



tiva di Forti, una che risponde ad una lettera di Scognamiglio stesso. La lettera del Forti vale solo per comunicare ciò che la Banca richiede per rendere operanti le disposizioni pervenute dall' I. N. A.

È quindi chiaro che sotto l'Amministrazione Sartori la C. F. P. non chiese mai erediti alla Banca Popolare; non chiese neppure all' I. N. A. di fare depositi alla Banca; chiese all' I. N. A. 100 milioni come come minimo indispensabile per affrontare la situazione e, secondo le disposizioni dell' I. N. A., ne usufruì presso la Banca Popolare.

Quando anche si volesse, per assurdo, attribuire alla C. F. P. e al dott. Sartori l'iniziativa dei depositi eseguiti dallo I. N. A. presso la Banca, essa si limiterebbe solo ai 165 milioni depositati dall' I. N. A. per rendere possibile il finanziamento dei 100 milioni predetti.

Il Presidente dice di aver ritenuto doveroso - dopo che il Presidente dell' I. N. A. nella corrispondenza e nelle interviste con alcuni dei Consiglieri dell' I. N. A. aveva